

Emanuele Cisi



© Diego Gallarate

Eccoci di nuovo con un'altra intervista esclusiva per Sax Forum del grande saxofonista italiano (lo diciamo orgogliosi...) Emanuele Cisi. Ci siamo incontrati durante la jam session fatta in occasione della masterclass tenuta come saprete da Sax Forum e Rampone e Cazzani a Quarna. Emanuele è stato gentilissimo e ci ha concesso questa interessante intervista. Buona lettura!

Hai iniziato lo studio del sax a sedici anni, da autodidatta, seguendo comunque vari seminari, anche con il compianto Michael Brecker. Come mai non il conservatorio?

Avrei tanto voluto, sin da piccino, ma non essendoci una tradizione musicale in famiglia, era dura convincere i miei..

Quali sono stati i tuoi ispiratori e Maestri?

Ho avuto la grande fortuna di scoprire il jazz dal vivo. All'età di 11, 12 anni, un amico più grande di me mi portava a sentire dei concerti. Si parla del '77, '78 e in quegli anni giravano ovviamente ancora un sacco di mostri sacri. Così ho visto Bill Evans, Dexter Gordon, Art Blakey, Max Roach, Freddie Hubbard, Dizzy, Sonny Stitt, Milt Jackson, Pharoah Sanders, ecc... Poi andavo ai concerti della Grande Parade du Jazz a Nizza, che era a 3 ore di treno da Torino, e anche lì ho ascoltato concerti pazzeschi.

Il tuo primo strumento?

Il primo è stata la batteria, anche se non ne possedevo una intera... Ancora oggi mi piace suonarla... E me la cavo discretamente...

Quale Musica Ascoltavi?

Beh.. I primi ricordi sono i 45 giri con le canzoni di S.Remo, tipo a 3 anni... Ma contemporaneamente ascoltavo anche molta musica classica: Bach, Handel, Beethoven, Grieg, ecc poi a 11 anni la scoperta del rock (Zappa, King Crimson, Who,) e quasi allo stesso tempo del Jazz.

Come sei diventato un professionista?

Ho iniziato a suonare in giro molto presto... Posso dire dopo appena un anno o poco più che studiavo il sax

© Diego Gallarate



alto... Quindi mi sono ritrovato a *fare* il musicista quasi senza accorgermene, così, naturalmente... Infatti mi piace pensare di non essere stato io a *scegliere* la musica, ma il contrario!

Sei quasi francese d'adozione, come mai questa scelta?

Absolutamente non per scelta... Mi è sempre piaciuto e incuriosito "l'estero" e appena mi capitava qualche occasione per sgattaiolare fuori dall'Italia, non me la facevo scappare. Tra l'87 e l'89 bazzicavo spesso nel sud della Francia, dove suonavo con alcuni musicisti brasiliani fantastici, che mi hanno fatto scoprire un universo che non conoscevo. Poi nel '90, credo, suonai a Parigi per la prima volta. E poi a poco a poco...

Qual'è stato il momento più significativo che ha dato una svolta alla tua carriera?

Mah... Non saprei... Da un punto di vista della "notorietà", sicuramente il fatto di essere chiamato nell'84 da Giulio Capiozzo nei nuovi Area 2 (avevo 20 anni!!!), poi vincere nel '95 il Top Jazz come Miglior nuovo Talento; artisticamente, invece, direi che i momenti chiave sono stati i vari incontri con i grandiosi musicisti che hanno significato (e in molti casi ancora significano) qualcosa di importante per me..

Qual'è stata la figura che maggiormente ti ha influenzato musicalmente nella tua professione?

Più di una sicuramente... Giulio Capiozzo mi ha davvero insegnato tanto, non solo musicalmente, ma anche sulla "vita dura e on the road" che ci troviamo ad affrontare continuamente. lo ricordo davvero con affetto.

Una cosa che rimpiangi di non aver potuto fare?

Non aver studiato in Conservatorio... E non essere partito a studiare negli States da ragazzo.

La peggiore esibizione?

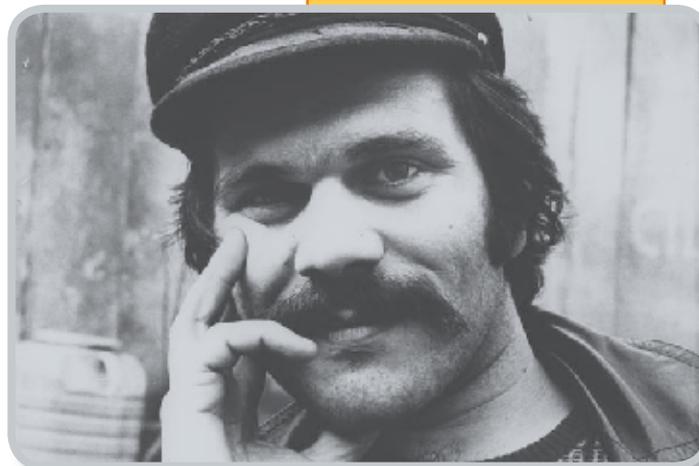
Festival di Siracusa (credo estate '85...), con gli Area 2, anfiteatro Greco: annuncio del presentatore e al mio nome, applausi, salgo la ripida scaletta che porta sul palco, buio pesto... Avevo il tenore nella destra e il soprano nella sinistra. Inciampo e cado, appoggiando istintivamente la destra – cioè la campana del mio Mark VI – su di un gradino, piegandola come il burro!!! Esco in scena e faccio tutto il concerto col tenore che chiudeva a metà.... Un incubo!!!!

La Migliore?

...La prossima...

Quale strumento e set-up prediligi?

Da cinque anni suono con gli **R1 Jazz** della **Rampone & Cazzani**, sia tenore che soprano. Li trovo meravigliosi... Hanno qualcosa di "selvaggio", nel sound... Così profondo e risonante... Anche l'aspetto estetico mi piace da matti... Sono preziosi, nel loro essere fatti *totalmente* a mano. Ora sono particolarmente impaziente perché mi stanno fabbricando un nuovo tenore interamente dedicato a me, zeppo di dettagli unici studiati insieme a me.



Giulio Capiozzo



Benny Golson

Anche il soprano curvo, a cui mi sono dedicato ormai da parecchi anni, è uno strumento meraviglioso... Il suo suono mi incanta.

I becchi: da dodici anni suono dei meravigliosi bocchini di legno fatti a mano da **François Louis** (diventato un amico fraterno... è anche il padrino della mia figlia grande), che è un autentico genio. Non posso suonare altro... Sono assolutamente perfetti per me, fatti su misura... Nel 2001 me ne fece anche 2 (uno per tenore e uno per soprano) in argento massiccio, che ogni tanto alterno a quelli in legno. Aperture **molto** grandi..... Circa 12* sul tenore e 13* sul soprano.

Uso anche sempre di François, n. 4 sul tenore e 3 e 1/2 sul soprano.

Quali sono le tue pratiche di studio?

Da sempre sono ossessionato dal suono. Per me lo studio è essenzialmente un modo per esplorare sempre più a fondo tutto ciò che lo determina (il controllo della colonna d'aria su tutto) e ciò che da esso deriva (articolazione di lingua e dita, timing, pitch, dinamica...).

Che pratica consigli ad un sassofonista?

...Di lavorare innanzitutto sul suono.... Parte tutto da lì!

Nella composizione, come sviluppi un tema musicale?

Non ho un metodo preciso... Solitamente parto da idee che mi vengono studiando e che poi sviluppo... è incredibile quanta ispirazione si può trarre da qualunque cosa facciamo uscire dal nostro strumento, se lo facciamo in modo concentrato ed ispirato.

Come affronti i tuoi molteplici impegni professionali?

Prima di tutto mi concentro sui miei progetti personali: nuovi gruppi, nuovi dischi. Certo, poi non è facile per nulla... Purtroppo la stragrande parte della mia attività la faccio - per ora - come sideman, spesso devo dire di lusso... Ma ciò nonostante resto concentrato sulla **mia** musica e cerco di evolvermi sempre.

Quali sono le cose che prediligi, oltre alla Musica?

La bicicletta!!! Sono un fanatico della bici da corsa, percorro tra i 6 e i 10.000 km all'anno. Negli ultimi 2 anni ho perso quasi 30 kg grazie a lei!



A giugno di quest'anno, poi, ho affrontato una prova micidiale: una gara in Norvegia di 540 km, la Trondheim-Oslo, che ho chiuso in 25 ore. Un'esperienza fantastica, anche se durissima, per via del chilometraggio, del clima e del percorso...

Quali cose cerchi di evitare?

Tutto ciò che in qualche modo mi distrae dal mio percorso di ricerca personale... Tutto ciò che è... ***inutile!***

Le Amicizie, l'Amore, le antipatie: come gestisci questi rapporti?

Domandone un po' impegnativo... Diciamo che ricerco anche nelle altre persone sempre la verità... E tralascio la superficialità.

Un saluto agli amici di Sax Forum?

Precipitatevi nei negozi o in rete ad ottobre per comprare il mio nuovo disco, "The Age of Numbers", che sarà pubblicato dalla Auand Records!!! Scherzi a parte, per me, rappresenta un punto importante del mio cammino, quasi una svolta.

Un saluto a tutti gli amanti del sax.... Solo noi possiamo capire, giusto?

Giusto! E ad ottobre sentiremo questo nuovo lavoro, sicuramente ottimo come sempre.



**www.saxforum.it
Intervista a cura di Alessio
Beatrice e Diego Gallarate**